

# Villa Alma ritrova il suo splendore originario

Nel 2008 la quasi centenaria Villa Alma in Lugano è stata ampiamente restaurata sia all'interno sia all'esterno. Il progetto rappresenta un ottimo esempio di come rinnovare una facciata tenendo sotto controllo le spese, senza incorrere in tradimenti storico-culturali.

Villa Alma si trova presso la Salita dei Frati 3a a Lugano. Fu costruita nel 1912 dal famoso architetto ticinese Giuseppe Bordonzotti, per uso proprio. Si tratta di una delle meravigliose ville ticinesi che, con le sue facciate decorate, logge ricoperte di piante, torrette, colonne e portoni in ferro forgiato caratterizzano l'immagine del Ticino situato più a sud. Molti di questi gioielli furono demoliti nella seconda metà del ventesimo secolo e anche più tardi. Tanto più apprezzabile è quando un edificio sia in mano di una proprietaria, intenzionata ad eseguire un restauro, attenendosi il più possibile alla costruzione originaria. Villa Alma è uno di questi edifici.

È tuttora di proprietà della famiglia e appartiene alla nipote di Bordonzotti, Vanna Robadey-Respini. Forse è stata la vicinanza parentale ad indurre nel 2008 la signora Robadey a risanare la villa, conservando il più possibile l'aspetto originale.

## Lo stato della facciata

I muri erano rivestiti con calce, come d'uso a quei tempi. Le imprese di pittura incaricate, Filippo Genovese, Sandro Cavallo e Danilo Cassina, all'inizio del risanamento constatavano che lo stato del rivestimento in molti punti della facciata era ancora sano o si trovava comunque in uno stato migliore rispetto a quanto si sarebbe potuto normalmente presumere per un edificio di quell'epoca. Questo fatto induceva all'impiego di materiali pregiati, senza risparmiare sulla calce. Vi erano dei problemi, ma si limitavano a piccole fessure, efflorescenze e intonaci distaccati. Peggioro risultava lo stato del fregio, eseguito con la tecnica dello sgraffito. Con questa tecnica, chiamata anche intonaco scalfito o graffiato, graffiando parti dello strato superficiale si portano alla luce gli strati inferiori di colori a contrasto. Gli ornamenti eseguiti con la tecnica sgraffito oggi hanno un aspetto molto scialbo e, in seguito all'azione corrosiva degli agenti atmosferici, in parte non sono quasi più riconoscibili. Risultavano invece ben ricostruibili presso quelle parti della facciata, nella quale i rilievi graffiati erano ancora presenti.

Villa Alma prima...



...e dopo il restauro



## Il concetto del restauro

Dapprima Danilo Cassina e i suoi collaboratori eseguirono i lavori di sabbatura. Si trattò di lavori eseguiti sulle opere in pietra come i leoni presso l'ingresso, i davanzali delle finestre, le colonne e altre decorazioni in rilievo, quindi di elementi in gran parte privi di rivestimenti. Il materiale per la sabbatura e le tecniche di lavorazione dipendevano dalla loro natura, dal grado di sporco e dagli oggetti che si dovevano trattare. La facciata stessa è stata dapprima spazzolata a secco. Dopo sono state colmate le fessure usando una malta a base di calce. A questo punto era pronta per l'applicazione della mano di fondo con un fissativo del produttore di tinteggi Keim, composto da silicato di potassio liquido puro. Seguirono due mani di rivestimento con il prodotto Keim Contact-Plus. Durante il rivestimento di finitura, nella parte arancione della facciata sono state applicate più riprese di pigmenti in velatura con Keim Restauro-Lasur e nella parte decorata con colore beige-marrone, il Granital di Keim. La tonalità del colore della facciata,

un arancione spento, corrisponde circa per l'80-90% all'originale. Sono occorse, così dice l'impresa di pittura Filippo Genovese, alcune conversazioni per convincere la committente, che desiderava un arancione vivo, ad accettare il colore «arancione velato». Consapevoli dei costi e ugualmente rispettosi della sostanza storica, si è proceduto con le parti ornamentali della facciata. La committente Robadey ha deciso, consigliata da Sandro Cavallo, responsabile del restauro degli elementi decorativi, di non ricostruire tutti gli ornamenti, ma di concentrarsi su quelli restaurabili: «Naturalmente sarebbe stato più bello eseguire il restauro applicando la tecnica dello sgraffito. Il problema è che un restauro di tale tipo, oggi è quasi impagabile. Per questo abbiamo optato per la soluzione più economica, consistente nell'imitare lo sgraffito con attuali tecniche di pittura», spiega Cavallo. Per fortuna si è intrapresa questa strada, si può dire oggi vedendo il risultato finale ottenuto. Dopo i lavori di preparazione, eseguiti come descritto precedentemente, è stato applicato due volte Keim Granital di colore beige, una pittura ai silicati a dispersione contenente pigmenti inorganici e cariche minerali. Gli elementi decorativi conservati della facciata, trasferiti su carta da lucido, sono serviti da modello per le zone in cui questi elementi erano scomparsi. Tecnica dello spolvero, si chiama nel linguaggio tecnico, il metodo con il quale si soffia della polvere scura attraverso i fori praticati nella carta da lucido, che può poi essere pitturata. Il contorno del disegno sui fregi e gli elementi decorativi ora non

sono più in rilievo, ma pitturati in un colore marrone-grigio, magnificamente adatto al colore di fondo arancione della villa e allo sfondo beige dei disegni.

## Il ringraziamento agli antenati

A occhio nudo non è possibile distinguere se si tratta o no di un vero sgraffito. In compenso il cuore dell'osservatore o dell'osservatrice si rallegra quando passeggia accanto ad una villa restaurata con tanto stile. Guardando più attentamente, sopra la loggia dell'ingresso si possono riconoscere due putti pitturati che tengono una tavola di pietra. Su di essa sono scalpellate le parole del poeta romano Virgilio: «Carpent tua poma nepotes» (i tuoi nipoti raccolgono i tuoi frutti). Quanta verità è raccolta in questo detto nel caso della Villa Alma!

**Siamo i titolari delle tre ditte Ticinesi nel ramo della pittura, decorazione murale e sabbiatura che nel 2009 hanno vinto a livello Svizzero il 1° premio al concorso "Creatività per abbellire", organizzato dall'Associazione Svizzera Imprenditori Pittori.**

**Filippo Genovese, Breganzona (pittura) 079 686 13 53**  
**Sandro Cavallo, Gnosca (decorazione murale) 079 221 53 12**  
**Danilo Cassina, (sabbiatura) 079 620 10 32**

Redazionale

# Corsi estivi al Monte Laura: è tradizione

Nella natura. Tra amici. In un ambiente dove divertendosi s'impara, e dove "s'impara a divertirsi".

Questo è il tradizionale messaggio che trasmette con successo da 28 anni l'Istituto Sant'Anna di Lugano e Santa Caterina di Locarno, invitando d'estate al Monte Laura a 1400 m.s.m (sopra Roveredo Grigioni) ragazzi dalla III elementare alla IV media.

I responsabili dell'Istituto Sant'Anna, che organizzano i corsi estivi 2010, hanno di recente presentato i programmi in base alle direttive del Dipartimento dell'Educazione, Cultura e Sport. In un luogo incantevole, salubre ed ideale, i ragazzi possono combinare con successo studio e divertimento seguendo lezioni di Italiano, Francese, Matematica, Tedesco ed Inglese la mattina, e praticando passeggiate, giochi e tornei nel pomeriggio fino a sera, sotto la costante sorveglianza di docenti e personale qualificato.

I corsi sono suddivisi in 3 soggiorni di 2 settimane ciascuno all'indirizzo di alunni di scuola pubblica e privata di ogni provenienza. Le classi saranno suddivise per età e livello di preparazione :

dal 4 luglio al 16 luglio III, IV e V elementare e I media

dal 18 luglio al 30 luglio I, II e III media

dal 1° agosto al 13 agosto II, III e IV media



Informazioni particolareggiate ed i formulari d'iscrizione si possono ottenere presso la segreteria dell'Istituto Sant'Anna di Lugano, via Nassa 31 6900 Lugano (091 923 91 50) oppure sul sito internet della scuola ([www.istitutosantanna.ch](http://www.istitutosantanna.ch)).